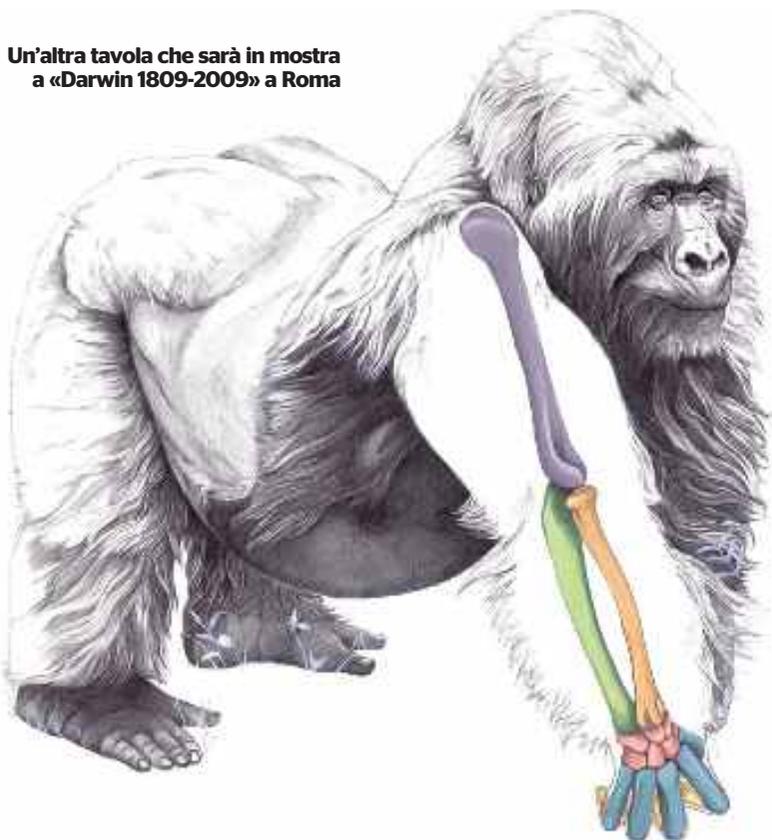


Un'altra tavola che sarà in mostra  
a «Darwin 1809-2009» a Roma



il libro, il *Sidereus Nuncius*, che Galileo diede alle stampe il 12 marzo 1610, costituisce, per dirla con Ernest Cassirer, uno spartiacque tra due ere. Non capita a molti di dividere in due la storia. E per singolare coincidenza temporale, a Lei è capitato di farlo esattamente 250 anni

**A MILANO**

**Incontri, lezioni  
mostra e spettacoli  
per bambini**

**CELEBRAZIONI** ■ Il «Darwin Day» di Milano si svolgerà al museo civico di Storia naturale fino all'8 febbraio. In programma incontri con biologi, filosofi della scienza e paleontologi, ma anche spettacoli teatrali e laboratori per bambini. L'obiettivo è far incontrare i maggiori studiosi delle teorie di Darwin al mondo ad un pubblico di curiosi e appassionati di scienza. Tra gli ospiti: Giulio Giorello (università di Milano), Niels Eldredge e Ian Tattersal (Museo di Storia naturale di New York), Peter e Rosemary Grant (Princeton University). (www.pikaia.eu). Dall'8 al 27 febbraio al Piccolo Teatro Studio andrà in scena lo spettacolo teatrale «Darwin... tra le nuvole» firmato dall'epistemologo Giulio Giorello con la regia Stefano De Luca e la «magia» scenica del fumettista Luca Boschi.

dopo Galileo. Ma perché Lei, Charles Darwin, ha posto, come Galileo, una pietra miliare così importante da segnare un confine nella storia? I motivi sono molti. Ma, se ce lo concede, proviamo a metterne in luce alcuni.

Il primo, il più importante, sta nell'aver elaborato una teoria che costituisce ancora oggi la base con cui vengono spiegati nella maniera più economica tutti i fatti noti in biologia. La migliore metafora per illustrare la grandezza della sua opinione (come amava chiamarla Lei) ce l'ha fornita, di recente, un altro grande evolucionista: Stephen Jay Gould. La struttura della teoria dell'evoluzione biologica così come la possiamo definire oggi è costituita da un albero con un grande tronco, tre rami principali e una miriade di fronzuti ramoscelli.

**AGLI ALTRI LE FOGLIE**

Ebbene Lei, Mister Darwin, di questo grande albero ha creato sia il tronco che i tre rami portanti. Tutti gli altri biologi dopo di Lei hanno aggiunto foglie, rametti e qualche innesto. Il tronco è costituito dall'evoluzione per selezione naturale del più adatto. I rami portanti sono: la «potenza», ovvero il luogo ove agisce la selezione naturale; l'«efficacia», ovvero la capacità creatività della selezione naturale; la «portata», ovvero la capacità della selezione naturale

di determinare l'evoluzione biologica a grande scala. Dopo 150 anni, il tronco è più saldo che mai. Ma anche i tre grandi rami, sebbene più volte innestati negli ultimi quarant'anni, sono solidi e vitali. On *the Origins of Species*, dunque, rappresenta per la biologia moderna ciò che gli *Elementi* di Euclide rappresentano per la geometria: un libro fondativo che contiene l'essenziale di tutto ciò che si conosce in quel campo. Con una differenza, dopo Euclide abbiamo conosciuti geometrie che non sono euclidee. Dopo di Lei non abbiamo conosciuto - non ancora - biologie che non siano darwiniane.

**NÉ RE NÉ BACO**

Sul piano culturale più generale, la sua teoria contiene almeno tre grandi proposte a loro volta spartiacque. La prima è l'estensione del principio copernicano. Con la sua teoria eliocentrica, avvalorata dalla scoperte di Galileo, l'astronomo polacco aveva tolto la Terra dal centro dell'universo, riducendola a pianeta tra i pianeti. Con la sua teoria dell'evoluzione, Lei non solo ha tolto l'uomo dal centro del creato, riducendolo a specie tra le specie. Ma ha tolto la «necessità di Dio» dalla spiegazione del mondo naturale. Per questo, hanno detto di

**A ROMA**

Al Palazzo delle esposizioni a prirà al pubblico il 12 febbraio, giorno del compleanno di Darwin, la grande mostra «Darwin 1809-2009» curata da Telmo Pievani.

Lei, che in un colpo solo ha detronizzato l'uomo e Dio. Per questo è invisibile ancora a molti. La seconda proposta, discende dalla prima. Grazie a Lei è finita la cesura tra uomo e natura. Tra artificiale e naturale. L'uomo non è fuori dalla natura - non è né il suo re, né il suo baco. Dopo di lei l'uomo è del tutto interno alla natura. Con lei, infine, la storia ha fatto irruzione nella spiegazione scientifica. Come diceva Mario Agno, non c'è possibilità di spiegazione in biologia al di fuori della storia. Per quanto a molti sembrano tuttora indigeste, dopo queste sue tre proposte nulla nella percezione che l'uomo ha di sé e del mondo è come prima. Buon compleanno, Mister Darwin. ❖



**PISTOLERI  
E CADAVERI  
MAGICI**

**ILCALZINO  
DI BART**

**Renato  
Pallavicini**  
r.pallavicini@tin.it



La Magic Press si è sempre caratterizzata per l'offerta di titoli «scelti», poco o nulla concedendo alle mode del momento e proponendo, in versioni accurate e ben tradotte, serie e autori che sono diventati classici: da *Sandman* di Neil Gaiman alla *Lega degli Straordinari Gentleman* di Alan Moore e Kevin O'Neill, da *Preacher* di Garth Ennis e Steve Dillon a *Hellboy* di Mike Mignola. L'arrivo sul mercato editoriale di una corazzata come Planeta De Agostini ha spostato parecchi di questi titoli (la principale fonte originaria è la Dc Comics e le sue etichette associate) dalla piccola casa di Ariccia al colosso italo-spagnolo. Ma la Magic Press, con il suo eccellente staff, oltre al coordinamento e alla supervisione su molte riedizioni, continua a ricercare e a proporre una sua autonoma linea editoriale. In coerenza con quel magico del nome, il catalogo pesca in un territorio «magico» e dark che ne fa la cifra editoriale prevalente. Niente a che fare con stucchevoli magie alla Potter e adolescenziali emo-mode vampiresche; piuttosto situazioni «forti», mature e adulte narrazioni, distillate da radici underground e da autori già di avanguardia. È il caso di due recenti uscite: *Wormwood*, *Cadavere e Gentiluomo. La vita, la birra e tutto quanto* (pp. 152, euro 12,50) di Ben Templesmith e *Bouncer* di François Boucq e Alejandro Jodorowsky (pp. 300, euro 23). *Wormwood* è una delirante saga con protagonista un cadavere posseduto da un verme; uno strano detective dell'incubo alle prese con dimensioni demoniache e mostruose creature tentacolari. Le pagine sono cosparse di cadaveri e mutilazioni, ma il fumetto di Templesmith risolve il tutto con una grafica onirica ed elegante, frutto di un duro lavoro in photoshop, e con sceneggiatura e dialoghi scoppiettanti di ironia. *Bouncer* mette insieme gli straordinari talenti di un affabulatore magico come Jodorowsky e di un disegnatore raffinato e complesso come Boucq: due maestri assoluti per un western mistico e sanguinario con tavole in technicolor e panavision. Due opere da non farsi scappare. ❖